

Al via la circolare Bassanini. Non licenziabile lo statale «depresso»

## Part time, nuova èra nel pubblico impiego

È operativo il part time nel pubblico impiego con la pubblicazione della circolare Bassanini. Con poche eccezioni, i dipendenti pubblici possono chiedere il tempo parziale specialmente per svolgere il secondo lavoro che viene così legalizzato. Previsti risparmi per 1.500 miliardi nel triennio. Intanto il Consiglio di Stato sancisce che lo statale assenteista non può essere licenziato se affetto da «nevrosi depressiva» imputabile al lavoro che svolge.

**RAUL WITTENBERG**

ROMA. Da oggi gran parte del pubblico impiego ha un'ancora di salvezza se fa il secondo lavoro in nero; e se non lo fa, ha una opzione in più. Si tratta del part time. La norma che lo consente, contenuta nella Finanziaria di quest'anno si è attuata nella circolare applicativa del ministro della Funzione pubblica Franco Bassanini apparsa ieri nella Gazzetta ufficiale.

### Ammessi il secondo lavoro

Com'è noto il secondo lavoro è stato finora incompatibile con lo status di dipendente della pubblica amministrazione. Ma, dati gli stipendi relativamente bassi, c'è stata una relativa tolleranza sul fenomeno, che gli stessi statali ammettono essere molto diffuso: si faceva finta di non sapere, in una sorta di omertà generale. Una zona grigia che il ministero della Funzione pubblica ha voluto trasformare in una occasione per risparmiare. Spesso la seconda attività clandestina allo statale, al bidello, al vigile urbano rende più dello stipendio dell'ufficio pubblico. Il governo offre loro l'abolizione dell'incompatibilità a condizione che accettino il part time: impiego pubblico a metà orario, con la busta paga dimezzata. Altrimenti, il rischio del licenziamento in tronco se scoperti a svolgere una seconda attività retribuita non ammissa.

Col part time dunque l'amministrazione risparmia mezzo stipen-

dio. Secondo calcoli della Ragioneria Generale, i risparmi per la trasformazione dei rapporti di lavoro in tempo parziale ammonterebbero nel triennio 1997-1999 a 1.526 miliardi: 620 per quest'anno; 490 miliardi per il 1998; 416 per il 1999.

Di questi 1.500 miliardi, solo un terzo (il 30%, 500 miliardi) va ad alleggerire il deficit del bilancio statale. Il resto dovrà essere investito nell'efficienza dell'amministrazione, il 50% per facilitare la mobilità e per nuove assunzioni se la mobilità non risolve il problema; il 20% a compensare gli aumenti della produttività.

Naturalmente i risparmi dipendono da quanti dipendenti aderiranno. Successivamente all'impostazione della Finanziaria, per conto del governo Datamedia realizzò un sondaggio per misurare il gradimento del part time. Ebbene, il 21% degli intervistati avrebbe scelto di lavorare a mezzo tempo e metà stipendio. La maggior parte di questi (il 45,5%) per assolvere ad impegni familiari, e ben il 28,7% per poter svolgere una seconda attività retribuita. Bassanini definì a suo tempo questo dato «ben oltre le migliori aspettative del governo».

### Salvo l'assenteista nevrotico

Però se l'impiegato pubblico accumula una lunga serie di assenze a causa di una «nevrosi depressiva» imputabile per di più proprio al suo stesso lavoro, non può essere licen-



### Pt: possibile ritorno in mano al governo Sindacati contrari

I sindacati bocciano il nuovo «contratto di programma» che dovrà regolare i rapporti tra ente Poste e ministero delle Poste e che, secondo alcune indiscrezioni, sta per essere messo a punto dai tecnici del ministro Maccanico. L'accordo indicherebbe due direzioni da seguire: da una parte i risparmi, dall'altra un potere di controllo sempre più forte del governo, e che obbligherà i vertici dell'ente a chiedere il permesso al ministero prima di operare qualsiasi intervento sull'organizzazione. Un iter che non trova d'accordo i rappresentanti sindacali del settore: Nino Sorgi, segretario generale del Sip-Cisl, ritiene infatti che il contratto di programma dimostri che «i tagli alla Finanziaria alle poste non erano un fatto occasionale, ma la punta di un iceberg che ha come obiettivo lo smantellamento dell'azienda postale». «Un accordo che - rileva - annulla, di fatto, tutte le ipotesi di riforma». A suo parere inoltre «il disegno del governo è fin troppo chiaro: il progressivo assorbimento dell'azienda postale nell'ambito del ministero delle Poste. È una clamorosa marcia indietro. Vorrei sapere - conclude - cosa diranno ora i sottosegretari Vita e Lauria che nei giorni scorsi si erano premurati di assicurare il futuro dell'ente postale». Tullio Fammoni, segretario generale della Snc-Cgil rileva che i sindacati «non hanno ricevuto il testo e il fatto che si sia passati sopra a un diritto sostanziale di informazione, è già di per sé molto grave». Per Fammoni inoltre «se fossero confermate le indiscrezioni sul contratto di programma», il governo ha «il dovere in quanto azionista, oltre che autorità di controllo, di indicare le prospettive dell'ente. Altra cosa sarebbe riappropriarsi della gestione diretta in quanto dimostrerebbe così di non fidarsi del consiglio d'amministrazione. Per evitare questi rischi - ricordiamo la trasformazione in Spa». Per questi motivi la Uil-Poste chiede a Maccanico e a Palazzo Chigi «l'immediata convocazione di un tavolo di confronto per analizzare questi temi».

ziato in tronco dalla Pubblica Amministrazione, che invece ha il compito di pensare prioritariamente ad assegnarlo ad un servizio compatibile con il suo stato di salute. La pronuncia viene dal Consiglio di Stato che ha respinto il ricorso in appello presentato dal ministero delle Finanze contro una precedente sentenza del Tar del Lazio

che aveva ritenuto illegittimo il provvedimento di decadenza dall'impiego dell'interessato.

La dipendente - in questo caso si tratta di una donna - si era messa in congedo per malattia a partire dal marzo '89 ed era stata dichiarata decaduta dall'impiego nel gennaio del '92, a distanza di quasi tre anni, con decreto del Direttore generale



Pais

### Metalmeccanici Termoli non vota nuovo accordo

Alla Fiat auto di Termoli i lavoratori si astengono dal votare il nuovo contratto di categoria. Nelle prime due assemblee, dopo una vivace ed animata discussione, le maestranze hanno abbandonato la sala e non si sono espressi sul protocollo, concordato tra Fedemeccanica e sindacati.

### Fondi Disney contro il faraonico contratto Eisner

Scoppia la polemica nel regno felice di Disney. Ventidue fondi pensione che hanno in portafoglio azioni del colosso dell'entertainment scenderanno in campo all'assemblea di domani ad Anaheim, in California: nel mirino sono il faraonico contratto decennale del numero uno Michael Eisner, la principesca liquidazione pagata a Michael Ovitz (oltre 93 milioni di dollari per 14 mesi di presidenza) e la scarsa indipendenza del Consiglio di Amministrazione. La leadership non è in discussione. Gli investitori istituzionali «ribelli» controllano infatti solo 22 dei 680 milioni di azioni in circolazione. Ma il «Council of Institutional Investors», che ha lanciato l'azione di protesta, intende inviare un messaggio critico su alcune iniziative del Consiglio di Amministrazione. In primo piano è l'ultimo pacchetto retributivo accordato ad Eisner. Non è contestato lo stipendio di 750 mila dollari l'anno, né le gratifiche legate ai risultati dell'azienda, che potrebbero fruttargli fino a 15 milioni di dollari annui. A far infuriare i fondi sono state le opzioni concesse ad Eisner su 8 milioni di azioni Disney: 770 milioni di dollari (1.300 miliardi di lire), secondo i calcoli degli esperti che definiranno il contratto.

### Chanel n. 5 il più venduto nel mondo

Il profumo «Chanel Numero 5» è tuttora il profumo di prestigio più venduto nel mondo, con un volume di affari nel 1996 di 130 milioni di dollari (249 miliardi di lire) secondo stime della società di analisi di mercato britannica Euromonitor.

# Vieni, voti, vinci Vito.



**L'anno scorso è stato eletto Van of the Year. Quest'anno lo voti tu.**

I giornalisti di tutta Europa gli hanno assegnato il Van of the Year 1996. Un successo che replica quello di Sprinter, Van of the Year 1995.

E oggi Vito vuol conoscere il parere di un vero esperto della strada: il tuo. Fino al 15 Marzo 1997 Vito ti aspetta presso tutti i Concessionari

Mercedes-Benz per dimostrarti quanto è grande in comfort, maneggevolezza e performance. Puoi provarlo, votarlo e, dulcis in fundo, vincerlo.

Perché Vito non premia solo chi lo sceglie. Da oggi premia anche chi lo vota. Dal 15 febbraio al 15 marzo non mancare. Vieni, voti, vinci Vito.



Mercedes-Benz  
Veicoli industriali